LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA
FONDATO DA GIROLAMO ARDIZZONE

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Domenica 15 Settembre 2013

ARCHEOLOGIA. Gli studi discussi durante i convegni promossi all'assessorato alla Cultura nell'ambito del cartellone estivo

«Scoperte tombe risalenti al VI secolo» Il culto dei morti per scacciare i demoni

Emergono vestigia funerarie che comprendono un ambiente absidato e un'area sacra edificati sulla pavimentazione del decumano massimo. Le due tombe contengono inserzioni in lingua greca.

Chiara Putaggio

Patrizia Montalto, Rossella Giglio e Gabriella Tranchida. FOTO PUTAGGIO

●●● Le "Presenze paleocristiane e tardo-antiche a Lilibeo" al centro delle "Conversazioni archeologiche" promosse nell'ambito dell'Estate marsalese: ecco come sono state scoperte la "tomba della speranza e la tomba della vita", una benedizione per difendersi dal Demonio affiorata dal decumano marsalese. Si tratta della rassegna promossa dall'assessore alla Cultura Patrizia Montalto e da Gabriella Tranchida, presidente dei Musei civici. Ospite dell'ultimo incontro, Rossella Giglio Cerniglia, dirigente della Soprintendenza di Trapani, ha puntato l'accento sulle indagini archeologiche. "In diverse aree – ha detto – sono presenti attestazioni paleocristiane e tardo-antiche. Un lungo arco cronologico in cui la città subisce una contrazione demografica già in atto nel V secolo d.C., quando interi quartieri nordoccidentali della città vengono adibiti a cimiteri". Di eccezionale importanza il ritrovamento del monumento funerario bizantino datato al VI secolo d.C.. "Si tratta di un edificio che comprende un ambiente absidato e un'area sacra edificati sulla pavimentazione del decumano massimo: le due tombe contengono al loro interno iscrizioni dipinte in lingua greca, datate al VI secolo d.C. che abbiamo definito – ha spiegato Rossella Giglio –: Tomba della speranza e Tomba della vita". La prima, tomba della speranza recita infatti: "Il Signore è misericordioso Pastore per i peccatori. Croce speranza dei Cristiani. Croce rovina del Diavolo. Croce resurrezione dei Cristiani". La seconda, la tomba della vita, riporta le frasi: "Il Signore è misericordioso nei confronti dei peccatori. Croce cacciata dei demoni. Croce arma invincibile. Croce vita per quelli che credono, invece morte per quelli che non credono". La specificità del testo – ha spiegato l'esperta – riconduce al tema "della Croce come arma vittoriosa contro nemici spirituali, i Demoni". Testi che derivano da pratiche liturgiche e l'epigrafe, all'interno della sepoltura e, dunque non visibile dall'esterno, è di sapore consolatorio ed elogiativo nei confronti del defunto. "Il senso del testo, come dichiarazione di fede – commenta Giglio – si comprende di fronte ad una più remota apertura del sepolcro, quella del Giudizio". La dottoressa Giglio ha evidenziato l'importanza del complesso di latomie compreso fra la chiesa di Santa Maria della Grotta e l'ex convento dei Niccolini, che rappresenta il cuore del percorso culturale all'interno della città di Marsala. (*CHIP*)